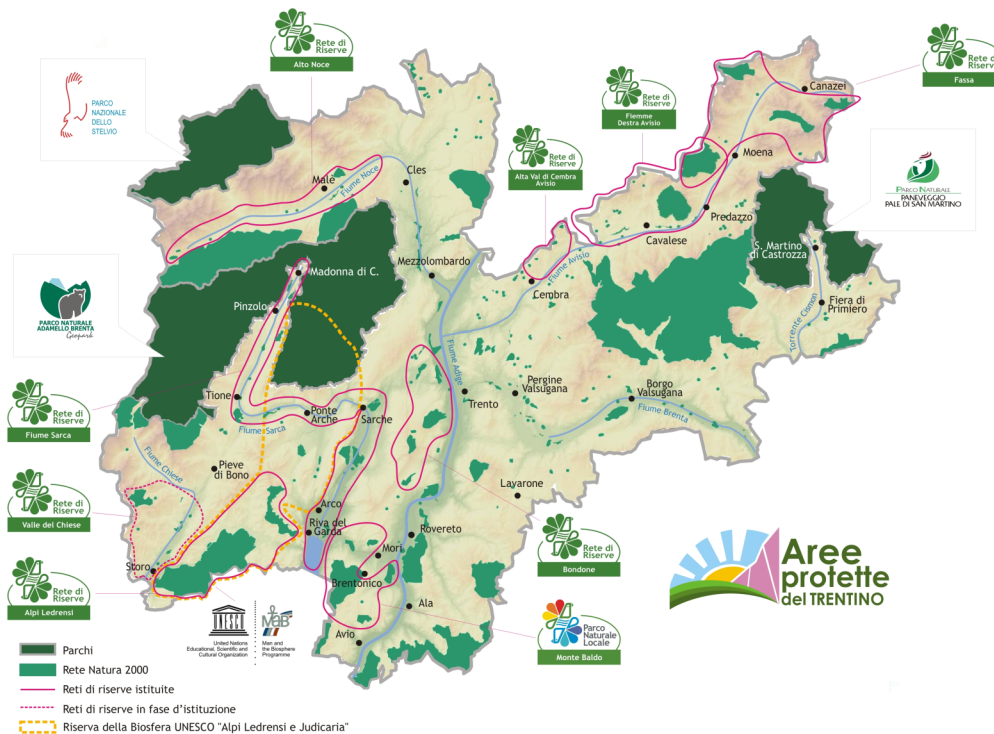




I Parchi costituiscono uno dei perni del sistema

- Per la dimensione territoriale
- Per l'articolazione strutturale
- Per l'esperienza accumulata

Non sempre è stato chiaro quale fosse il ruolo effettivo dei Parchi nell'ambito della "filiera istituzionale" trentina, quali fossero gli ambiti sui quali concentrare energie e risorse

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



Una riflessione comune tra Servizio e Parchi ha delineato gli assi strategici dell'attività dei Parchi, individuandone punti di forza e criticità e indicando al contempo alcune proposte per le loro possibili declinazioni operative

La Conservazione

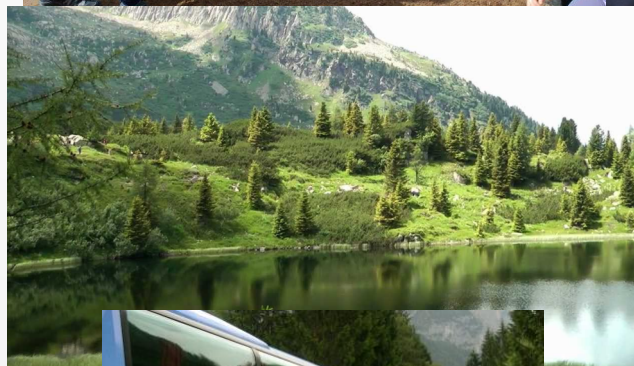
La ricerca

L'Educazione Ambientale

Turismo e Sostenibilità

La Mobilità Turistica Sostenibile

La Comunicazione



LA CONSERVAZIONE - Conservare non significa congelare

La conservazione della natura è alla base dell'istituzione dei Parchi

Conservazione passiva: basata sul vincolo, esclude l'attività umana

Conservazione attiva: Utilizzo di attività umane per conservare i sistemi seminaturali

Dalla conservazione **passiva** a quella **attiva**: Presupposti e condizioni per l'efficacia

- capacità di comprendere, attraverso azioni di ricerca e monitoraggio, le dinamiche evolutive dei sistemi naturali e seminaturali;
- sviluppo di una progettualità e di una professionalità specifica nell'ambito del personale dei Parchi;
- concorso delle politiche e dei settori produttivi determinanti per la gestione del territorio (agricoltura, allevamento, gestione faunistica, selvicoltura, sistemazioni idraulico-forestali etc.) alla definizione e al perseguimento degli obiettivi di conservazione.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA CONSERVAZIONE - Conservare non significa congelare

Punti di Forza	Criticità
Superamento di una visione unicamente “passiva” e “vincolistica” della conservazione della natura Disponibilità di professionalità interne ai Parchi per la progettazione e la realizzazione di azioni di conservazione attiva Disponibilità di potenziali risorse finanziarie per azioni di conservazione (PSR, Life...) Competenze chiave in capo a settori della pubblica amministrazione, con i quali è possibile dialogare	Progressiva diminuzione delle risorse di provenienza provinciale; Difficoltà di piena condivisione degli obiettivi di conservazione con i settori provinciali competenti nella gestione del territorio; Marginalità delle azioni di conservazione nel quadro degli strumenti di programmazione ed incentivazione delle attività agro-silvo-pastorali; Relativo scarso interesse dei soggetti privati a condividere obiettivi di conservazione anche in chiave di valorizzazione territoriale.

LA CONSERVAZIONE - Conservare non significa congelare

PROPOSTA

Definire un meccanismo di programmazione/concertazione con i settori provinciali competenti nella gestione del territorio che individui specifiche linee guida per ciascun territorio o per ciascun ambito tematico, cui dovranno attenersi gli strumenti attuativi in tema di:

- Gestione forestale
- Gestione delle malghe e dell'attività pastorale
- Gestione faunistica
- Sistemazioni idraulico-forestali

Qualificare gli interventi di manutenzione territoriale effettuati dai Parchi verso azioni di conservazione attiva;

Mettere in campo, tramite i Parchi, strumenti di sostegno alle piccole opere di gestione territoriale con significato conservazionistico (manutenzione muretti a secco, sfalci etc.)

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA RICERCA - Conoscere per gestire

Le attività di ricerca scientifica sono una finalità giuridicamente riconosciuta delle aree protette e in particolare dei parchi.

La ricerca ed i monitoraggio ambientale nei parchi sono basi essenziali per la conservazione della biodiversità del territorio.

Devono essere mirati essenzialmente all'acquisizione e all'elaborazione di conoscenze sui caratteri naturalistici e le dinamiche ecologiche, ambientali ed economico-sociali in atto nel territorio.

I parchi sono *territori di eccellenza*, nell'ambito dei quali si possono sperimentare ed avviare concretamente processi innovativi di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Il parco non può rivestire tuttavia lo specifico ruolo di ente di ricerca in senso stretto, bensì quello di ambito territoriale elettivo per le indagini sulla biodiversità e in campo socio-economico, incentrate sull'equilibrio fra ambiente alpino e naturalità.

La ricerca nei parchi deve adeguarsi ad una logica di **rete** e di **naturalità diffusa**: non solo finalizzata alla conoscenza del proprio territorio, ma elaborazione, proposta, ricerca e sperimentazione di forme di gestione adeguate alla **rete ecologica provinciale (Parco laboratorio)**.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA RICERCA - Conoscere per gestire

Punti di Forza	Criticità
ambito territoriale elettivo per la ricerca in materia di biodiversità alpina organizzazione in termini logistici e di personale ideale per offrire supporto a tutti i livelli agli enti di ricerca del sistema provinciale; attrattività anche nei confronti di università e centri extraprovinciali; disponibilità/capacità di interlocuzione per la miglior finalizzazione e l'orientamento delle ricerche	scarsa considerazione, da parte del settore della ricerca provinciale, dei temi legati a biodiversità e gestione territoriale innovativa, anche in ambito socio-economico; rischio di estromissione dai processi decisionali: i parchi non possono ridursi a luogo, ma richiedono anche un ruolo attivo

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA RICERCA - Conoscere per gestire

PROPOSTA

Redazione di un **Documento coordinato della ricerca nei Parchi**, per individuare le esigenze, le azioni specifiche e l'impiego delle risorse necessarie, da inserire nell'**Accordo di programma** della ricerca provinciale.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - Investire sul nostro futuro

I parchi naturali trentini offrono servizi di educazione ambientale rivolti:

all'ambito scolastico locale, anche con la più ampia finalità di promuovere il senso di appartenenza e di consapevolezza delle popolazioni locali nei confronti dell'area protetta e dei suoi valori;

all'ambito scolastico provinciale, per offrire alla comunità scolastica trentina una opportunità di conoscere le peculiari caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali del territorio;

ad ambiti scolastici extraprovinciali, per favorire la crescita e lo sviluppo di una cultura ambientale nei soggetti coinvolti, anche per promuovere indirettamente il territorio del Parco quale futura meta ricreativa, coniugando quindi obiettivi squisitamente didattici con finalità anche turistiche.

Le attività educazione ambientale, vista come settore strategico della loro attività sul territorio, hanno determinato un'importante crescita di offerta di servizi.

I due parchi provinciali – attraverso l'applicazione di tariffe per i servizi offerti, sono in grado di autofinanziare in parte le attività, con percentuali che arrivano al 40%.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - Investire sul nostro futuro

Punti di Forza	Criticità
I PN sono dotati di gruppi di lavoro relativamente stabili, con operatori esperti e qualificati buona qualità dell'offerta, con programmi molto articolati e buona capacità di coinvolgimento delle scuole locali forte legame dei temi trattati con il territorio approcci metodologici coordinati, anche grazie al Progetto "Biodiversità partecipata" buona integrazione tra ed.amb e attività per il turismo, con travasi di esperienze disponibilità a collaborare a favore delle Reti di Riserve	Mancanza di un'offerta di sistema a livello provinciale; Scarso coordinamento a livello provinciale e parziali sovrapposizioni con APPA Politiche tariffarie differenziate Offerta sostanzialmente limitata all'ambito scolastico, cui è connessa una forte concentrazione temporale delle attività

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



L'EDUCAZIONE AMBIENTALE - Investire sul nostro futuro

PROPOSTA

confermare l'impegno in questo settore strategico, in particolare nei confronti delle scuole locali, avviando gradualmente un'omogeneizzazione delle politiche tariffarie;

mettere a disposizione del sistema provinciale esperienze e organizzazione per rafforzare l'offerta educativa insieme ad **APPA**, in una logica coordinata di **complementarietà e sussidiarietà**; in questo contesto **collaborare con le altre aree protette**, in primis **reti di riserve** e tra parchi (in particolare **PNAB-PNS**)

collaborare con Trentino Marketing nella definizione di una strategia di **turismo scolastico**, anche in sinergia con il MUSE

potenziare l'offerta di educazione ambientale nel Parco Nazionale dello Stelvio, a partire dalle scuole locali

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



TURISMO E SOSTENIBILITA' – Un nuovo turismo per le Alpi

I Parchi trentini hanno da tempo sviluppato specifici servizi, infrastrutture ed attività volti ad informare il visitatore, a fargli conoscere i valori del territorio, ad offrirgli occasioni di esperienza e di svago. I due Parchi provinciali, inoltre, si sono dotati di un importante strumento di programmazione partecipata delle iniziative in ambito turistico, la Carta Europea del Turismo Sostenibile,

Le analisi indicano concordemente che per dare maggiore equilibrio allo sviluppo territoriale e per intercettare una domanda turistica evoluta, è necessario cominciare a **progettare il nuovo turismo delle Alpi**, basato sui principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le aree protette del Trentino hanno sviluppato una precisa strategia in tal senso, chiamata TurNat, e possono rappresentare l'**avanguardia di un nuovo turismo** in cui la natura deve essere vista come fonte di *benessere*, intesa in un'accezione ampia, che riguarda la conoscenza, l'apprendimento, l'esperienza di sé, l'incontro con la diversità, la relazione.

Grazie alla Carta Europea del Turismo Sostenibile sono stati coinvolti dal basso gli operatori della filiera nella progettazione iniziative originali e di successo, nel disegno di veri e propri piani d'azione pluriennali che permettono la programmazione di iniziative turistiche aventi al centro l'area protetta e i valori che custodisce.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



TURISMO E SOSTENIBILITA' – Un nuovo turismo per le Alpi

Punti di Forza	Criticità
Presenza sul territorio di un soggetto specializzato di gestione territoriale ed erogatore di servizi Grande attrattività dei territori e del „marchio parco“ Capacità di intervento sia materiale (attrezzatura del territorio) sia immateriale (iniziative, eventi); Esperienze nella programmazione partecipata; Capacità di declinare concretamente il tema della sostenibilità in modo innovativo e laboratoriale; Adesione a una strategia comune di sistema (TurNat e CETS)	Riconoscimento ancora parziale del ruolo dei Parchi nella “filiera amministrativa” provinciale del turismo; Mancanza di adeguati strumenti di promozione e marketing specifici a livello provinciale; Residue diffidenze da parte degli operatori locali; Scarso coordinamento delle azioni tra Parchi e con i territori limitrofi.

TURISMO E SOSTENIBILITA' – Un nuovo turismo per le Alpi

PROPOSTA

valorizzare il ruolo del Parco come interlocutore specializzato nel turismo sostenibile per la qualificazione e l'innovazione della proposta turistica; in questo contesto concorrere alla definizione di strategie (anche innovative) per attuare più concretamente l'integrazione turismo-agricoltura

- consolidare la **collaborazione con TM** per la comunicazione di sistema,
- promuovere l'offerta turistica destagionizzata (in particolare autunno) e integrativa invernale
- confermare l'impegno programmatico di adesione alla CETS
- valorizzare, presidiare e sviluppare il sistema della rete infrastrutturale di fruizione didattica e ricreativa per la conoscenza delle azioni di conservazione svolte e dei valori connessi.

LA MOBILITÀ TURISTICA SOSTENIBILE – È l'offerta che crea la domanda

I Parchi naturali provinciali hanno sviluppato servizi di mobilità rivolti al visitatore, con l'obiettivo primario di disincentivare l'uso del mezzo privato. Punti cardine di questi servizi sono i seguenti:

- l'organizzazione di una rete di parcheggi a pagamento ed in molti casi custoditi e presidiati da personale, situati nelle aree strategiche del Parco;
- l'organizzazione di servizi di trasporto collettivi che permettono di raggiungere i luoghi di maggior attrattività del territorio;
- l'organizzazione di altri servizi di mobilità, come il noleggio di biciclette tradizionali o a pedalata assistita.

I servizi di mobilità collettiva costituiscono un elemento caratterizzante in particolare il turismo che coinvolge aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico.

I servizi di mobilità nei Parchi sono il singolo **anello di una catena gestionale** che vede nel sistema dei parcheggi, nelle informazioni fornite all'utente, nella possibilità di agganciare al trasporto collettivo iniziative e manifestazioni, un sistema unitario.

L'organizzazione del servizio rappresenta un valore aggiunto anche in termini di comunicazione: la mobilità collettiva "fa sentire i turisti nel Parco" e contribuisce a diffondere la percezione di un'area protetta organizzata e facilmente fruibile.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA MOBILITÀ TURISTICA SOSTENIBILE – È l'offerta che crea la domanda

PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
Contributo importante all'offerta turistica complessiva anche in ottica di sostenibilità Integrazione e completamento dell'offerta di mobilità turistica organizzata a livello territoriale; Aumento dell'attrattività e dell'immagine dei luoghi Contributo alla diminuzione del traffico e l'inquinamento in aree di pregio ambientale; Agevolazione di forme di fruizione del territorio a basso impatto, come l'escursionismo e il ciclismo; Sostanziale equilibrio finanziario dei servizi, almeno nei casi dei due parchi provinciali. Possibile mobilità integrata tramite noleggio biciclette	Flotta dei bus poco qualificata: i parchi non possono restare indietro sotto il profilo tecnologico Farraginosità amministrativa nell'istituzione dei servizi dovendo passare attraverso comuni e Comunità Nel caso del PPPSM e PNS scarsa visibilità del Parco; Scarsa attenzione, sotto diversi profili da parte del vettore pubblico provinciale all'offerta dei parchi, guidato da logiche puramente commerciali e non di sistema costi di gestione da ricondurre entro parametri omogenei e confrontabili per le varie aree.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA MOBILITÀ TURISTICA SOSTENIBILE – È l'offerta che crea la domanda

PROPOSTA

Sancire definitivamente il ruolo dei parchi nell'organizzazione e gestione dei servizi di mobilità collettiva sul territorio di competenza. A questo fine è necessaria una modifica normativa che permetta anche ai parchi di organizzare direttamente servizi di trasporto pubblico.

Utilizzo per i servizi di mezzi all'avanguardia per le ridotte emissioni, e conseguente veicolazione del messaggio.

Sensibilizzazione del vettore pubblico provinciale sulla specificità dei servizi, con attivazione di specifiche campagne di promozione.

Individuazione di una specifica livrea dei mezzi interessati, con i loghi dei Parchi.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA COMUNICAZIONE – Comunicare per informare

I Parchi, quasi costretti a legittimarsi costantemente soprattutto nei confronti delle comunità locali, e nello sforzo di far conoscere all'esterno realizzazioni ed attività, hanno costruito numerosi strumenti di comunicazione, modificandoli nel tempo anche in funzione delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

Ciascun Parco ha però implementato i propri strumenti comunicativi in perfetta solitudine, senza usufruire di una strategia complessiva di sistema (**frammentazione**).

Gli strumenti di comunicazione sono spesso realizzati in modo **artigianale**, avvalendosi di competenze interne che quasi mai sono specialistiche. La scelta di **cosa** e **come** comunicare non è in generale vagliata e filtrata nell'ambito di una precisa strategia, ma lasciata alle capacità dei singoli e alle esigenze contingenti.

Vi è quindi la necessità di individuare una strategia complessiva di comunicazione dei Parchi e del sistema delle aree protette provinciali, che salvaguardi le esperienze maturate ed anche le competenze sviluppate localmente, ma che superi, per quanto possibile, le criticità sopra evidenziate.

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA COMUNICAZIONE – Comunicare per informare

Punti di forza	Criticità
Capacità di raggiungere capillarmente le comunità locali; Presenza di professionalità interne ai parchi; Crescente uso dei social media;	Frammentarietà a livello dei singoli parchi; Modalità “artigianali” di comunicazione soprattutto per quanto riguarda testi e comunicati in genere; Mancanza di uno strumento di comunicazione di livello provinciale; Mancata valutazione dell'effettivo ritorno della comunicazione;

UNA STRATEGIA PER I PARCHI DEL TRENTINO



LA COMUNICAZIONE – Comunicare per informare

PROPOSTA

Sul fronte locale: pur mantenendo in essere alcuni strumenti di comunicazione a tappeto valorizzare i processi partecipativi come ambiti di capillare comunicazione.

Sul fronte provinciale: potenziare le iniziative di una comunicazione “di sistema” sulle aree protette del trentino, le loro caratteristiche e le loro attività mettendo a fattor comune le professionalità interne; coordinare con l'Ufficio stampa una strategia di costante e capillare comunicazione di sistema, che riguardi anche le reti di riserve.

Sul fronte extraprovinciale e turistico: rafforzare la sinergia con Trentino Marketing, avviata nel 2016, per una comunicazione turistica della Natura protetta e del sistema delle aree protette

Rafforzare la collaborazione con il MUSE potenziale vetrina delle aree protette e occasione di “rimbalzo” verso il territorio dei suoi visitatori.